

## Fiamme oro, sport in festa

Roma. La sala dell' Auditorium di Santa Cecilia insolitamente piena di oltre 300 atleti in tuta cremisi e scarpe da ginnastica, vibra di tensione come prima di una gara importante. Ma basta un attimo per trasformare in una gioiosa festa il 1° Raduno nazionale delle Fiamme oro, tenuto a battesimo da un presentatore d'eccezione, il direttore di RaiSport Massimo De Luca. «Oggi la sicurezza si realizza non soltanto con l'attività operativa e investigativa – ha voluto ribadire il capo della Polizia Antonio Manganelli, rivolgendosi con l'affetto di un superallenatore verso i suoi ragazzi e le sue ragazze cremisi – ma anche con la cultura della legalità. E chi meglio dello sportivo la incarna? Il rispetto delle regole fa parte del suo pane quotidiano». Ecco dunque poliziotti operativi e atleti delle Fiamme oro accomunati dalla stessa voglia di realizzare l'obiettivo, di vincere nella legalità, a prezzo del sudore e della fatica. Ma agli sportivi piace sentire i muscoli indolenziti, come ricorda Livio Berruti, campione Fiamme oro di velocità alle Olimpiadi di Roma nel 1960. «Lo sport è masochismo organizzato. Insegna a soffrire per superare i propri limiti. Insegna anche l'uguaglianza: non vi sono discriminazioni di razza, religione, censo, credo politico. In più lo sport ti permette di comprendere i giovani». Ed è con questo spirito di passaggio del testimone alle nuove generazioni che insieme a Berruti sono intervenuti il nuotatore Carlo Pedersoli (in arte Bud Spencer) e il pentatleta Daniele Masala, che hanno portato gran lustro al gruppo sportivo della polizia, il primo negli anni Cinquanta e il secondo negli anni Ottanta. La cerimonia ha voluto, però, celebrare tutti gli atleti presenti in una straordinaria continuità, passando dagli eroi del passato a quelli di oggi. Ecco infatti salire sul palco Vezzali, Cammarelle, Russo, Minguzzi e D'Aniello, reduci dalle vittorie entusiasmanti a Pechino 2008 per premiare gli altri colleghi delle Fiamme oro e i direttori tecnici che portano a casa risultati importantissimi per puro amore dello sport, lontano dai riflettori dei media.

**La centenaria** Parma. Tutto ebbe inizio nella primavera del 1908, con quei cinquanta giorni di sciopero indetti dalla Camera del lavoro e una lunga serie di disordini e di scontri tra operai, braccianti e forze dell'ordine che infiammarono la città emi

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/01/2009